



Beffa Làbas, dopo lo sgombero le multe

Baraccano, i vigili sanzionano gli ambulanti del mercatino di Campi Aperti

Dopo lo sgombero arrivano le multe. Una beffa per produttori e contadini di CampiAperti che dopo il «sequestro» dell'ex Caserma Masini continuano il tradizionale mercatino del mercoledì in piazzale del Baraccano pur senza autorizzazioni. Da giorni agenti della municipale elevano verbali e scattano fotografie: «Un accanimento», dicono i contadini

che hanno avviato una raccolta firme e ora vendono a offerta libera. Chiedono al Comune di essere regolarizzati.

a pagina 7

Al Baraccano

Pioggia di multe dopo Làbas CampiAperti sulle barricate «Perseguitati»

Hanno protestato con striscioni e cartelli contro una stangata che si aspettano arrivi da un momento all'altro. Contadini e consumatori di CampiAperti, l'associazione che riunisce i sostenitori dell'agricoltura biologica attiva con i mercatini del mercoledì all'interno di Làbas, protestano contro le multe che il Comune si appresta ad elevare per l'attività che prosegue in piazza del Baraccano senza autorizzazione: «Contadini sgomberati e multati. A Bologna la solidarietà si paga». Oppure: «Pagheremo caro, mangeranno tutto», si leggeva sugli striscioni affissi ai banchetti che vendevano la merce a offerta libera.

«Purtroppo non ne sappiamo né la natura né l'entità, speriamo che il Comune ci dia una

risposta, ma intanto è da quando è iniziato il primo mercato dopo lo sgombero — racconta Domenico Fantini, di CampiAperti — che vediamo agenti in borghese della municipale che arrivano per fare foto e stilare verbali. Sappiamo di non avere al momento l'autorizzazione da Comune e Soprintendenza, perché l'area del Baraccano è tutelata, ma il problema è che rispetto ad una nostra rivendicazione politica c'è un accanimento». CampiAperti ha avviato una raccolta firme (già 500) per poter regolarizzare il mercato del mercoledì e in solidarietà con i produttori in caso arrivassero le sanzioni. Ma il mercato non si fermerà.

Ieri, intanto, intervistato dalla Rai, il procuratore Giuseppe Amato è tornato sullo

sgombero: «Era inevitabile perché c'erano esigenze del proprietario che meritavano di essere soddisfatte, c'è stato un lasso temporale sufficientemente ampio per trovare una copertura alternativa laddove i soggetti deputati a fornirla, non certo la magistratura, avessero ritenuto di farlo e lo avessero in concreto potuto fare». Sull'offerta della Staveco a Làbas da parte del sindaco Merola, un'area individuata anche dai vertici degli uffici giudiziari, si è detto «disincantato e non tanto e non solo perché abbiamo disposto il sequestro, ma iperché le scelte della collocazione non spettano alla magistratura ma ad altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-5%,7-12%